

Samuele Bersani

MANIFESTO ABUSIVO TOUR 2010



Nuovo disco e nuovo tour per Samuele Bersani, artista con difficoltà di omologazione.

Non è un disco facile questo nuovo lavoro di Samuele, con testi non immediati e musiche senza chichispilli. Devo ancora decidere se si tratta di un caso di coraggio e coerenza o di pura incoscienza da artista un po' fuori. Probabilmente tutti e due.

Tutto corre e va veloce: il pubblico deve potersi innamorare in tre secondi di quello che ascolta, perché dopo quattro ha già cambiato canale o clickato da qualche altra parte, tutti sappiamo che funziona così. Proporre della musica che vuole essere ascoltata con attenzione diventa allora un atto di coraggio, di presunzione o di ribellione?

Comunque sia, Samuele ha fatto questa scelta, e già mi sta simpatico. Mi sono preso la briga – sì, lo so che lo devo fare per mestiere, ma a volte confesso che non ne vale la pena –

di leggere con attenzione i testi dell'album ed ascoltare più volte alcuni brani: se le melodie non mi esaltano, seppur con arrangiamenti ben fatti, i testi sono spesso molto belli, decisamente superiori alla media per la capacità di trasferire in immagini inedite (una volta si sarebbero dette originali) sensazioni intime e pensieri sociali. Ma qui si rischia di travalicare in un'altra forma d'arte, ancora più bistrattata della canzone, che i suoi pochi residui lettori chiamano poesia. Quella è altra roba: d'altra parte se Gozzano faceva rimare "Nietzsche" con "camicie" perché Bersani non può far rimare "Miles Davis" con i "Levis"? E via di minimalismo crepuscolare.

Album ergo tour

Dopo le prove di Senigallia, Samuele debutta il 25 marzo a Torino. Il giorno dopo è a Rimini. Qui ci sono pure io. Arrivo nel pomeriggio, faccio un po' di chiacchiere con gli addetti ai lavori, poi mi metto buono buono ad assistere al soundcheck, parecchio lungo, perché Samuele vuole provare alcune cose che non lo hanno convinto la sera prima e trovare un equilibrio migliore con gli IEM con cui non sembra davvero avere un gran feeling.

Poi entra il pubblico, fra cui moltissimi miei amici, visto che io abito a Cattolica che, casualità, è la città di Samuele. Se infatti in tutti i suoi concerti egli cerca di creare una situazione d'intimità col pubblico, qui sembra di stare nella cucina di casa sua, visto che sono presenti tutti, dai genitori al suo primo maestro di pianoforte. Ovviamente i riferimenti alla parlata romagnola divertono tutti, come le citazioni di alcuni personaggi...

Chiacchiera davvero tanto Samuele, parla della sua visita dall'otorinolaringoiatra, fa vedere il palloncino che gli ha dato da gonfiare col naso... tutto in maniera sempre molto simpatica, con un atteggiamento più da svanito (come si dice da queste parti) che da grande artista. Presenta anche le canzoni, soprattutto le nuove, e poi si rimprovera anche di parlar troppo. Quello che raccoglie, però, sono soprattutto applausi.

Il suono in sala è davvero buono, molto molto meglio di quello che il soundcheck lasciava presagire. Raffaele, il babbo, dice che il volume è troppo alto, ma non è vero.

Anche le luci fanno quello che devono con sobrietà ed eleganza: nonostante i pochi movimenti, il disegno non risulta affatto noioso, semmai un po' buio, anche perché occorre tentare di far uscire le proiezioni delle belle immagini sul fondale che, letteralmente, non brillano per luminosità. Ma va bene così: questo concerto in stile Pooh anni Ottanta non sarebbe concepibile.

Un concerto davvero gradevolissimo, volutamente un po' demodé e un po' da... "Ragno".

Gli addetti ai lavori

Enrico Pighi - Live Management

Enrico Pighi è il manager di Vecchioni e di Pacifico. Facciamo due chiacchiere per capire il suo ruolo in questa produzione. "Samuele stava cercando di organizzare diversamente i propri concerti – ci spiega – così abbiamo scelto di lavorare insieme per questo tour. Abbiamo deciso di coinvolgere la Color Sound, agenzia che io stesso fondai insieme ad Antonio Colombi circa 20 anni fa. Quindi la mia funzione è quella di collegare le esigenze dell'artista con quelle dell'agenzia. Ho cercato un'azienda che potesse vedere Samuele come una

testa di serie importante, e non una di quelle in cui devi stare in attesa 20 minuti per parlare con il referente del booking. Volevamo insomma un'agenzia agile, che magari avesse da 20 anni la stessa partita IVA – che qualcosa vorrà dire – e buoni rapporti con tutti sul territorio.

"Sono entrato in punta di piedi,



ho mantenuto lo stesso service dei tour precedenti, anche perché conosco Coriolano e lo ritengo capace ed affidabile, e lo stesso fonico, che è un freelance. Oltre al personale del service, c'è un tour manager che lavora per l'agenzia, mentre a Milano un ufficio si occupa della logistica. Abbiamo poi due uffici stampa, uno di Roma ed un altro di Bologna, che curano i rapporti con le radio delle città in cui andiamo.

"Con la crisi del disco – ci spiega Enrico punzecchiato dalle nostre



Italo Lombardo - FoH Engineer

Io curo la sala – ci spiega Italo – mentre Michele Caria è il fonico di palco che gestisce le cuffie e due side-fill. Avrei preferito usare una console digitale, ma ovviamente non mi lamento del bel Midas XL3 che ho a disposizione, fra l'altro ben tenuto e manutenzionato. L'impianto è un Q1 d&b che di solito riusciamo a sospendere, anche se in certi casi, come questo, dobbiamo appoggiarlo a terra, situazione che certo non valorizza il concetto di line-array.

"Il microfoning è standard: tom con Sennheiser 421, microfoni che preferisco, poi dei Neumann come overhead, che a dire il vero non mi piacciono tantissimo. Ho un Neumann anche sotto il rullante, ma non mi esalta, perché la cordiera non ha frequenze così alte da necessitare di un condensatore, ed alla fine lo devi comunque scavare di più per togliere le alte. Il basso è in DI, senza ampli.

"Le chitarre hanno cinque canali a testa – continua Italo – che i chitarristi selezionano dalle loro pedalieri; solo per le chitarre elettriche usiamo un ampli sul palco microfonato con Shure 57. Il tastierista ha un suo mixer per le varie tastiere, a me arrivano solo due canali. Poi ci sono un po' di sequenze, inviate sempre dal tastierista con un multitraccia Alesis HD24, anche se si tratta di soli tre canali. In tutto, sul mixer, ho circa 33 canali. La batteria ha tre rullanti, che vengono usati secondo i vari pezzi, ed anche il bassista ha due canali, perché a volte suona un fretless. I ritorni effetti vedono due canali di Lexicon 480, altri due per un delay TC Electronic 2290, Yamaha SPX 900 sul rullante, e Lexicon PCM70.

"Tutti gli effetti sono controllati via MIDI per ogni brano, anche per diversificare un po' il sound. Per gestire meglio i quattro device diversi, fra cui macchine ormai un po' vecchie, mi sono fatto fare un software di program change: su 16 macchine collegabili posso decidere che programma assegnare a ciascuna. È stato realizzato da A&G Soluzioni Digitali, e grazie a questo con un solo click cambio tutti i program change. Va ancora migliorato in qualche aspetto ma funziona già molto bene, è anche possibile scrivere delle annotazioni su ogni brano.

"Le dinamiche sono tutte analogiche: Bss DPR 502 sui due rullanti, un altro 502 come limiter e per una leggera compressione, con un rapporto 1:4, sul master dell'impianto. Poi, visto che mi mancava un compressore, ho messo il basso fretless su un subgruppo in cui comprimo i due bassi.

"Sulla voce c'è un radio Shure con capsula Beta 87, anche se avrei preferito un Neumann KMS 105 a filo. Il segnale entra poi nell'Avalon e da qui in un enhancer della BBE, che, a dire il vero, è di proprietà di Branduardi! Poi entra in linea sul Midas. Ho inoltre un microfono spare per la voce che entra nell'ingresso line dell'Avalon, così, se dovesse servire, posso commutarlo ritrovandolo con le stesse compressioni e le stesse mandate del principale.

"Il PA è gestito da Luca Paino, uomo di Coriolano che è anche il backliner: è davvero molto bravo perché fa di tutto, mi monta anche la regia!"

Graziano Trivison - Lighting designer e operatore luci

"Zizzi" lavora da 15 anni con Samuele. Gli chiediamo di illustrarci il disegno luci.

"Abbiamo tre americane, la classica frontale con i bianchi e due per i controluce con tutte testemobili, soprattutto per guadagnare tempo sui puntamenti. Anche per terra c'è qualcosa, nel poco spazio disponibile, per colorare il fon-

domande – il live ha acquisito un valore economico più importante; anche le case discografiche lo sanno bene, tanto che adesso quando si fa un contratto con un artista nuovo iniziano a mettere anche l'opzione di intervenire sui concerti. Bisogna ovviamente vedere il momento dell'artista: su alcuni puoi chiedere una royalty, ma altri dovrebbero essere appoggiati, non credo si possa definire una regola fissa.

"Samuele secondo me ha un potenziale enorme, è molto attento a quello che lo circonda; ha fatto un disco complicato e difficile, non certo immediato, ma se lo si ascolta con attenzione è davvero forte e più si ascolta più piace. Quindi credo che si tratti di un artista che durerà ancora negli anni, perché ha delle cose da dire e grande qualità".

1: Umberto Saraceni, responsabile video.

2: Graziano "Zizzi" Trivison, lighting designer.

3: Italo Lombardo, fonico di sala.

SD9



Il futuro è qui. Un mixer digitale compatto senza compromessi, a prezzo eccezionale.

La nuova DIGiCo SD9 rivoluziona quello che ci si può aspettare da un mixer digitale compatto.

Insieme al D-Rack la SD9 vi mette a disposizione un sistema integrato completo, con superficie di mixaggio, stage box digitale, ciabatta su CAT5E, la capacità di registrare 56 canali simultaneamente sul vostro software multitraccia preferito o su DAW.

Il prezzo ne fa la soluzione perfetta per service, touring band, scuole, centri congressi, teatri e tutta una serie di altre applicazioni che richiedono specifiche di alta classe, grande flessibilità e prestazioni straordinarie.

Indipendentemente dal budget.



DIGiCO

www.digico.biz/sd9



Super FPGA Technology

Two Solo Busses

Waves Ready I/O

Digital Stage Rack

8 Segment Meter Strips

Dual D-Rack CAT5E Connectors

15" Wideview Touch LCD Screen

MADI I/O for Recording

Powerful Tiger SHARCS

All-new Flexi Channels

dale. Di carino abbiamo "bucato" le pedane dei musicisti ed inseriti dei PAR, così escono da sotto dei fasci di luce particolari. Devo dire che l'effetto è migliore quando il palco è più alto o meno inclinato, qui infatti li userò con molta moderazione per non disturbare la gente puntandoglieli negli occhi. "Il parco luci prevede testemobili Martin MAC 600, ancora validi, e spot MAC 2000, Performance e Profile, sempre di Martin. Gli scroller sono tutti Compulite Whisper. Abbiamo fatto le prove a Senigallia, ma ancora stiamo un po' aggiustando il tiro. La console è una Avolites Pearl 2004, ancora valida ma con un unico difetto: salva solo su floppy. "Il disegno è molto teatrale – conclude Zizzi – le testemobili si muovono poco, infatti in teatro non mi piacciono molto i movimenti, anche perché dopo un po' vengono a noia. Da ieri abbiamo aggiunto anche dei video e ci stiamo un po' lavorando per ottimizzare il tutto".

I video

È Umberto Saraceni di Visual Lab di Bologna, al terzo tour con Samuele, ad aver prodotto i video e a gestire le proiezioni. Ci facciamo dare qualche particolare sul suo lavoro. "La parte creativa viene fatta insieme a Samuele – ci spiega – poi noi cerchiamo di elaborare le varie immagini e le varie suggestioni. Sapevamo di dover fare questo lavoro, ma per vari impegni non abbiamo potuto fare le prove, così seguiremo ancora per qualche data il tour e poi lasceremo un PC predisposto che sarà gestito dal personale in tour. "Adesso usiamo *Modulate*, che ci permette di gestire in tempo reale quello che vediamo, ma poi useremo Isadora, per far partire i video canzone per canzone in modo molto semplice. Il proiettore mi sembra un EIKI 10.000, fornito dal service, un LCD che per il teatro è un classico; è montato in prima americana con ottica larga. "I video sono basati soprattutto su effetti e colori, più che su immagini didascaliche, anche perché non è sincronizzato al clock ma viene fatto partire manualmente, quindi sarebbe impossibile fare dei sincroni. Ad esempio alcune immagini, poi elaborate da me, sono portoni di Bologna fotografati da Monica Silva, la compagna di Samuele. Insomma abbiamo cercato di realizzare un lavoro che riprendesse il tema dei brani senza diventare didascalico". ■

Personale

Produzione	Color Sound
Production manager	Enrico Pighi
Ufficio stampa e comunicazione	Promopressagency Daniele Mignardi
Promozione radio	Red&Blue
Service Audio/video/luci	Coriolano Music Service



RA18 PALCOPLUS

Il sistema PalcoPlus comprende ora anche RA18, un 'arrayable bass cabinet' (1700 W / 4 ohm) che aumenta ulteriormente la flessibilità di utilizzo e la ricchezza timbrica del sistema. RA18 (qui a lato in demo presso il Concert Sound Arena - Prolight+Sound 2010) permette infatti di incrementare in modo deciso la pressione sonora, generata dal sistema sospeso, nelle ottave più basse, aumentando così la già considerevole dinamica dell'array. È disponibile anche una versione a 8 ohm, 3400 W, con altoparlante in fibra di carbonio.

PalcoPlus è un prodotto modulare e scalabile che si distingue per una voce **inconfondibilmente naturale**. Un array di 4 diffusori, ognuno dei quali grande quanto un rack 6u, pesa solo 80 kg, compreso l'hardware per la sospensione e vanta una potenza applicabile di 4000 W. Ogni singolo elemento sviluppa fino a 130 dB SPL, perciò è possibile utilizzare sistemi di dimensioni molto ridotte per la sonorizzazione di spazi relativamente grandi. Grazie ad una dispersione orizzontale di 120°, PalcoPlus fornisce una copertura perfetta anche quando gli array sono sospesi ad altezza ridotta o sono appoggiati a terra. L'unità sub-bass dedicata, RAB1815, utilizza una configurazione a doppio trasduttore che genera una caratteristica polare cardiode. 2 unità bassi vantano una potenza applicabile di 6400 Watt. La gestione del sistema avviene mediante il processore amplificato PLM6800 o mediante il processore LM24 (per chi già possiede gli amplificatori) ed un software proprietario (RACon™).

Scopri tutte le caratteristiche del sistema collegandoti al sito:
www.palcoplus.com

oppure contattaci a:
mail@palcoplus.com - 051 766437